

→ **Volata a Montpellier:** sprint del britannico che con 19 successi è il velocista più vincente al Tour
→ **Intanto il francese** in giallo comincia a pensare a Parigi. Oggi riposo, poi le montagne decisive

Cavendish entra nella storia Voeckler, pensiero stupendo

Sul traguardo di Montpellier, col quarto successo in questo Tour, Mark Cavendish diventa lo sprinter più vincente della storia della Boucle. Intanto Voeckler, alla vigilia della settimana clou, culla sogni di gloria.

ANDREA ASTOLFI

MONTPELLIER
sport@unita.it

«Ho lo zero per cento di possibilità di vincere il Tour» racconta, un po' bluffando, Thomas Voeckler, che la maglia gialla intanto la porta con autorevolezza e sogna davvero. Il Tour è lungo una settimana di troppo per lui, ma non per il Voeckler del 2011, otto corse vinte, buoni spunti in salita e poi l'alsaziano ha la squadra, un lusso che Basso, Contador e Evans non hanno. Si muove anche bene Voeckler, sa comandare i compagni, ha 32 anni e l'esperienza necessaria per non perdere il controllo nei momenti complicati. Bluffa Voeckler, ma i francesi sono tutti sulla canna della sua bicicletta. Via Twitter anche Lance Armstrong si è pronunciato a favore di T-Blanc: «Può vincere il Tour, è uno che non si arrende mai». Parole, solo parole, e in mezzo, tra Montpellier e Parigi, ci sono le montagne più aguzze e più dense di leggenda, Izoard, Galibier, Alpe d'Huez. Però la storia di questo Voeckler che fa il pugno sul traguardo di Plateau de Beille, che motiva i compagni come il Lance dei tempi buoni - tutti per lui, in blocco monolitico - inizia a piacere, e tanto.

A Montpellier Cavendish intanto raccoglie la quarta moneta del suo ennesimo, incredibile Tour, la vittoria numero 19 in carriera nella corsa gialla: è il velocista più vincente di sempre alla Boucle. Tappa di trasferimento, con annessa fuga iniziale - Terpstra e Ignatiev i superstiti, fino ai meno 5 -, poi iniziano le manovre della volata. Htc davanti, dietro si lotta per la coda del treno. Petacchi è ben messo



Cavendish davanti a tutti a Montpellier: è la sua quarta vittoria al Tour 2011

ma perde nel momento decisivo le terga di "Palla di cannone", mentre il fido Hondo è già saltato dopo un lavoro generoso ma troppo anticipato. Il trentino Oss, velocista da un paio di settimane, prova a infilarsi nello spazio, ma il suo sprint è legnoso e tutt'altro che esplosivo, mentre Cavendish inizia a saltellare da un pedale all'altro, prende il largo, decolla e alza le braccia. Farrar conferma il suo secondo posto nel ranking mondiale dello sprint, Petacchi è terzo e Oss, urlante e rabbioso dopo il traguardo, è quarto: «Me la prendo con me stesso - dice il trentino -, volevo il terzo posto». Ambizione, dove sei? Petacchi invece non rientra dal suo personale esilio psico-tecnico: «Ho provato, ma mi sono perso

nel momento fondamentale. Le gambe stavolta c'erano, le mie volate stanno migliorando rispetto

Il dilemma di Ivan
Prima delle salite cruciali Basso deve trasformarsi in scattista

all'inizio del Tour». Ce n'è solo un'altra, quella parigina, tra una settimana, quando Voeckler, forse - ma solo forse - guarderà dal basso il vincitore della Grande Boucle.

Oggi si riposa, tutto quello che verrà d'ora in poi però conterà. Domani si sale verso Gap, con la vetta del Col de Manse a 11 km dall'arri-

LE CLASSIFICHE

Voeckler arriva in giallo alla seconda giornata di riposo

ORDINE D'ARRIVO 15ª TAPPA

Limoux-Montpellier di 192,5 km:
1) Mark Cavendish (Gbr) in 4h20'24"; 2) Tyler Farrar (Usa) s.t.; 3) Alessandro Petacchi (Ita) s.t.; 4) Daniel Oss (Ita) s.t.; 5) Jose Joaquin Rojas (Spa) s.t.; 6) Ben Swift (Gbr) s.t.; 7) Gerald Ciolek (Ger) s.t.; 8) Tony Gallopin (Fra) s.t.; 9) Francisco Ventoso (Spa) s.t.; 10) Sebastien Hinault (Fra) s.t.; 11) Jimmy Engoulvent (Fra) s.t.; 12) Leonardo Duque (Col) s.t.

CLASSIFICA GENERALE:

1) Thomas Voeckler (Fra) in 65h24'34"; 2) Frank Schleck (Lux) a 1'49"; 3) Cadel Evans (Aus) a 2'06"; 4) Andy Schleck (Lux) a 2'15"; 5) Ivan Basso (Ita) a 3'16"; 6) Samuel Sanchez (Spa) a 3'44"; 7) Alberto Contador (Spa) a 4'00"; 8) Damiano Cunego (Ita) a 4'01"; 9) Tom Danielson (Usa) a 5'46"; 10) Kevin De Weert (Bel) a 6'18"; 11) Rigoberto Uran (Col) a 7'55"; 12) Jean-Christophe Peraud (Fra) a 8'20"; 13) Rein Taaramae (Est) a 9'02"; 14) Pierre Rolland (Fra) a 9'20"; 15) Haimar Zubeldia (Spa) a 9'50"; 16) Peter Velits (Slo) a 10'01".

vo. Poi, mercoledì, i cinque colli verso Pinerolo, col Sestriere come tetto di tappa. Agnello, Izoard e Galibier giovedì, l'Alpe d'Huez venerdì, la crono di Grenoble il penultimo giorno, prima del trasferimento a Parigi e la passerella elisia. Basso ha il problema complicatissimo di inventarsi scattista: la differenza solo col ritmo non si fa, e lui è dietro in classifica rispetto agli Schleck e Evans. Deciderà probabilmente l'Alpe, come tre anni fa, quando Sastre, all'oscuro di ogni pronostico, si lanciò nell'unica azione memorabile del suo Tour - e della sua vita in bici -, prese il giallo in cima e lo portò, incredibilmente, fino all'Arco di Trionfo. ♦